

SPIGOLATURE

NEL CAMPO DELLA STORIA DELL'ISTRUZIONE A FIUME.

Della storia dell'istruzione a Fiume ha trattato ampiamente il prof. Alfredo Fest nei programmi del r. ginnasio degli anni 1900—904, quindi poco resta a dire in proposito; però nel riordinamento dell'antico archivio civico mi son capitate tra le mani delle carte contenenti notizie non prive d'interesse su quest'argomento.

Mi limiterò qui a dar un cenno di questi documenti disponendoli secondo l'ordine cronologico.

Un atto del consesso politico commerciale del 17 novembre 1756 raccomanda ai giudici rettori di vigilare a che „dalli... Pedagoghi apuntino venghi osservata qualunque Disposizione venisse, su tal particolare (*a proposito d'istruzione*) fatta dal... vble Collegio (*dei Gesuiti*).“

Un anno dopo, il 3 dicembre 1757 si comunicava ai giudici che „l'Imple e Regia Maesta Sua per la prima Educazione dei Fanciulli, da cui principalmente dipende l'allievo di buoni cittadini ed abitanti del Littorale, vuole e commanda, che in tutto il littorale medesimo, mediante lo stabilimento di buoni Pedagoghi introdursi debba la prima Istruzione della gioventù sì nella Pietà e Cristiane virtù come nel leggere, Scrivere e far Conti, in quella stessa od altra simile maniera e Metodo come già nella Sua Residenziale Città di Vienna ed in altri luoghi dal Padre Parchamer della Compagnia di Gesù fu con ottimo frutto introdotta, nulla dubbitando, che non solo i P.P. della medesima Compagnia siano per assumersi di buon grado questo ammaestramento, mà che parimente la Città di

Fiume vorrà accudire anch'essa a rinvenir un fondo per un'opera cotanto salutare." A tale scopo s'invitano i giudici a comparire „alla Conferenza che a tal oggetto resta fissata per la giornata dei 10 del Corr.te alle 2 del doppopranzo“ nel collegio de' Gesuiti.

È del 1764 un'istanza di Antonia, vedova di Giambattista Sandrini parrucchiere, per il permesso d'aprire una scuola per fanciulle. La supplica è corredata da una dichiarazione del parroco Pier Maurizio Rossi Sabbatini che la vedova „sa ben legere, e scrivere, e perciò molto capace, e sufficiente d'instruire la tenera gioventù, quale ad essa fidarsi volesse“ e da un certificato (10. XI. 1764) di sana costituzione fisica rilasciato dal protomedico Saverio Graziano.

L'anno seguente (1765) veniva istituita a Fiume una scuola tedesca, mantenuta dal governo, e il 13 agosto veniva stipulato tra la luogotenenza e il maestro Kordina un regolare contratto di cui ecco i punti:

- 1.mo. ... sia tenuto, siccome si obbliga e promette tutti li giorni alla Settimana (eccettuate le feste, ed un sol giorno di Riecreazione) di tener aperta la scuola tanto la mattina dalle ore 8. sino le 11. quanto il dopo pranzo dalle 2. sino le 4. con impiegar ogni possibile Diligenza, e fatica nell'instruire i fanciulli, e la gioventù nel ben scrivere, e leggere corretto Tedesco, Italiano, e Latino, non menche nella scienza dell'Aritmetica, con interporre nell'ore, e tempi più confacevoli l'ammaestramento nella pietà, Dottrina Cristiana, e buoni costumi; osservando circa questo punto l'indirizzo di questi R.R. P.P. della Compagnia di Gesù.
- 2.do. Nell'altre ore del giorno s'obbliga parimenti instruirli nell'arte della Musica à seconda dell'Inclinazione, et abilità personale.
- 3.o. Tutta la sudetta sua opera, e diligenza nell'insegnar legere, scrivere, e nell'aritmetica, e Musica come sopra verso li fanciulli, e giovani capaci, mà di tutto poveri sarà Egli tenuto prestarla gratis senza domandar pagamento.

- 4.o Dagl'altri poi potrà esigere la sua onoraria mercede per ogni Mese, che resta fissata à tre Classi, cioè alla prima in soldi 20. alla seconda in soldi 30. alla Terza, in soldi 40. Eccettuate le lezioni della Musica, per cui per ora si sospende di limitare un preciso.
- 5.o Alla fine d'ogni Quartale sarà tenuto presentare à Quest' Inclita Luogotenenza il Catalogo di tutti li suoi scolari, ogni mezzo anno poi unirà al Catalogo il suo voto informativo, ò sia Calcolo dell'abilità, costumatezza, e profitto di ciascheduno in Compendio.
- 6.o Allincontro in vigor della sopra enunciata Clementissima Sovrana Deliberazione riceverà dalla Cassa Com.le dell'Eccelsa Spma Intendenza per annuale suo stipendio f 200. principiante dal sottonotato giorno, Mese, et Anno sino ad ulterior deliberazione.
- 7.o Dalla Cassa pubblica di questa Città per commodo di sua abitazione, e della scuola, gli verrà procurato franco il quartiere.

Da un'istanza del maestro d'italiano e latino Andrea Juricich presentata da questo nell'agosto del 1779, perchè, avendo egli più di 88 scolari, per un „commodo e sufficiente Quartiere gli si assegni il bisognevole“, rileviamo che, oltre a lui, si trovavano in pubblico servizio Francesco Purekhardhoffer, maestro tedesco, e Antonio Rodnich, maestro italiano-latino.

Nel novembre del 1781 veniva aperta a Fiume una scuola „normale“, che veniva a sostituire la scuola già esistente e che negli atti viene designata col nome di „triviale“. Per la prima classe veniva assunto il maestro Fr. Purekhardhoffer, che frattanto era andato a studiare il metodo a Trieste, per la seconda un Giuseppe Host che l'aveva studiato a Vienna. Lo stipendio annuo era di cencinquanta fiorini. Cessata la scuola „triviale“, Andrea Juricich perdeva l'ufficio. L'anno seguente però, dopo reiterate suppliche, il comune lo assumeva provvisoriamente nelle normali.

Alla fine dell'anno 1782 le scuole „normali“ erano completate con una quarta classe, come ci consta da un'istanza

dei direttori di esse scuole, Michele Antonio e Giuseppe de Zanchi, al comune per ottenere una „sollecita, e necessaria facitura de' Banchi nuovi, Cattedra, Stuva, tavole ed altre occorrenze mancanti alla quarta, e nuova Scuola normale Italiana, conducente alla latina.“

L'8 maggio 1783 Maria Rosalia Zagalowski, nata Lenaz, chiedeva un posto di maestra nelle „Scuolle Triviali per le Fanzuulle, con quel maggior annuo Pbleo Sovvenimento di affitto di casa che le Maestre godettero per lo passato.“

Verso la fine di quell'anno medesimo eran sorte delle questioni tra gl' insegnanti delle scuole latine e quelli delle normali, perchè i primi si lamentavano che gli scolari che da queste scuole passavano alle loro „nec in scribendo versatos esse“; e inoltre facevano vari altri appunti ai loro colleghi delle normali, tacciandoli di negligenti e ignoranti. I due Zanchi, direttori delle scuole, fecero un' inquisizione e ne diedero un rapporto al Consiglio (27. XI. 1783). Furono interrogati i maestri don Stanislao Soccolich, don Giuseppe Host, Francesco Purekhardhoffer e Andrea Juricich, i quali naturalmente trovarono modo di giustificarsi di tutte le accuse non soltanto, ma chiesero dei provvedimenti contro il bidello della scuola latina che abitava nell'edifizio medesimo della scuola, ed, esercitando l'arte del falegname, turbava coi frequenti rumori del suo mestiere l'insegnamento.

Da questo documento risultano pure gli stipendi dei maestri: il Host e il Purekhardhoffer percepivano 200 fiorini annui, gli altri due 150.

Una scuola „normale“ femminile era stata pure istituita nel convento delle monache, ma da principio era poco frequentata, tanto che un avvertimento del Consiglio pubblicato nel dicembre del 1784 sollecitava „i rispettivi gienitori, di mandare indispensabilmente a detta Scuola le Figlie Loro, accio per difetto di poca frequentazione non abbi da Cessare la medesima, e loro perdere così il modo d'educarle.“

Ha infine non poco interesse il memoriale, che qui riproduco integralmente, circa le vicende del collegio gesuitico fino all'anno 1809.

PRO MEMORIA.

Nell'anno 1623. regnando l'Imperatore Ferdinando II. di gloriosa memoria fù dai Conti Baldassare, ed Orsola de Thonhausen fondato in questa Città ed anche provveduto di abbondanti Rendite un Collegio p 23 Gesuiti col suo Seminario per la Gioventù scolastica, ai quali incombeva la cura di promuovere tanto la Religione nella contigua Chiesa accademica di S. Vito quanto gli Studj nell'annessovi Edifizio Ginnasiale.

Questo Ginnasio era composto di 3. Professori della Compagnia di Gesù, cioè uno p la Rettorica e Poesia, l'altro p la Sintassi e Grammatica, ed il terzo p i Principi e p la Parva coll'ulteriore loro obbligo d'insegnare pure gratuitamente nell'anzidette 6 Classi, la Religione, la Storia e l'Aritmetica.

Cresciuto il numero della Gioventù frequentante le Scuole ginnasiali, e bramosa questa Città di aumentare le medesime verso l'offerta annuo Canone di f: 150. con un quarto Individuo, il quale insegnasse il biennale Corso di Filosofia, questo fù Collegio Gesuitico erasi nell'anno 1633 non solamente assunto di buon grado tal incarico, ma di spontanea sua volontà esso vi aveva aggiunto eziandio la Cattedra della Teologia morale, onde poter vieppiù facilmente istituire in Patria degli Allievi p la cura dell'anime.

L'Accademia di Fiume trovavasi così p molti anni provveduta di 5 stabili Professori dell'ordine Gesuitico.

Malgrado l'abolizione di questo Ordine seguita li 23. 7bre 1773. furono dall'augusta Imperatrice Maria Teresa nel giorno 17. 9bre di detto anno confermate tutte le premesse 5. assegnando presso la Cassa generale Gesuitica esistente in Lubiana a cadauno dei 3. Ex-gesuiti, che insegnavano le Scuole ginnasiali, l'annuo Stipendio di f: 350. in moneta sonante; venne pure confermato p Professore di Filosofia l'Exgesuita Giacomo Rays, che in allora qui insegnava la Fisica; ed inoltre p la Teologia morale fu contemporaneamente eletto in Professore il Canonico di questa Chiesa collegiata Tommaso Martino Perich, assegnandovi dal sopra accennato Fondo ad ogn'uno dei due ultimi l'annuo salario di f: 500.

Nell'anno 775. portossi da qui a Vienna a proprie spese di questi Patrizj e Cittadini l'Arcidiacono capitolare Pietro

Svilocossi, onde conseguire dall'altefata Imperatrice Maria Teresa un maggior numero di Professori; ed ottenne infatti dalla Clemenza Sovrana, oltre la conferenza dei 3. Professori delle Scuole ginnasiali, e la nomina dei 3. Professori dello Studio filosofico, ancora 4. altri Professori dello Studio Teologico.

Quest'aumento di Professori durò p soli due anni consecutivi, cioè sino all'aggregazione di questa Città al Regno d'Ungheria, mentre con Rescritto del Direttore Provinciale degli Studi di Zagrabia Nicolò Skerlecz Da Imo Agosto 777. fu significato che p mancanza del Fondo Accademico verrà abolito in questa Città lo Studio teologico nel prossimo anno scolastico 778., conservandosi però qui, mercè la Benignità dell'augustissima Imperatrice, il solo Studio filosofico, cioè 3. Professori.

Abolita nell'anno 777. la Cattedra di Nautica in Trieste, fu il di lei Professore Saverio de Orlando Exgesuita richiamato in questa Città p occupare la Cattedra di Matematica-Nautica, e gli fù aggiunto l'Exgesuita Luigi Capuano in qualità di Supplente anzi p la Provista dei necessarj Stromenti, e Libri matematico-nautici (ch'erano destinati pel Fondo letterario di Fiume) fuvvi parte dell'Ongarico, e parte del Croatico Fondo degli Studj anticipata la Somma di fmi 6000.

Risulta dal Protocollo di questo Consiglio Capitanale d da 10 Aprile 1778. al No 4. Pag 128, a) chè per positivo Ordine Sovrano erasi disposta la Vendita a pubbl^{co} Incanto sì del Collegio ex Gesuitico, chè degl'altri Fondi suburbani, esistenti in questo Territorio, ed appartenenti alla Massa accademica di Fiume, previa però la Sovrana Ratifica da implorarsi mediante il Re Consiglio Croatico di Zagrabia — b) che era inoltre ordinata la Licitazione per la Vendita di Podbreg e Lopazza, come pure degl'altri fondi non giurisdizionali di Moschienze, ed Icichi — c) ch'era finalmente determinata la filiazione della Chiesa di S^{to} Vito, motivo per cui avrebbe da stipularsi un trattato col Venerabile Capitolo mediante questa Città, qual'avente il Padronato.

Risulta dal Protocollo di questo Consiglio Capitanale d da 4. Giugno 1778. No. 9 Pag. 187, che stante l'aumentato fondo di questa Cassa Civica, gli attuali Membri di detto Pubbl^{co} Consiglio attendevano dalla Sovrana Corte il ripristinamento

dell'antica loro annua Competenza di (libre?) 6 di Cera, quale per supplire all'annuo Onorario del Professore di filosofia eransi spontaneamente obbligati di cedere continui anni 10. nella equivalente Somma di f. 150.—

Risulta dal Protocollo Caple dde 22 Luglio 1778 N^o 1 Pagina 211., che nelle giornate 11. e 12. Maggio di detto Anno, furono dalla detta Commissione licitati i fondi accademici pel prezzo fiscale di f 38,002 „ 43 ¹/₂ e deliberati a diversi obblatori salva la Sovrana Ratificazione, per f 24,150 „ — cioè

a	La Vigna Hlibaz a Giuseppe Giustini per . . .	f. 750 „ —
b	La Vigna, è Casa in Braida a Giuseppe Terasch p . . .	5050 „ —
	Trasporto . . .	f 5,800 „ —
	Riporto . . .	f 5,800 „ —
c	La Vigna, e Casa in Icichi a Giorgio Bachich per . . .	5,410 „ —
d	La Possessione di Drenova in Podbreg a Marco Susanni per	3000 „ —
e	Li Beni giacenti nel Territorio di Moschienze a Giuse Bagatai p	540 „ —
f	La Possessione di Lopazza a Mattio Sporer p	7000 „ —
g	La Vigna con due Case in Bergud a Giuse Tomicich per	2,400 „ —
	Totale . . .	f 24,150 „ —

Risulta pure dallo stesso Protocollo Caple, che fù progettata alla Sovrana Corte la Comprita del Colleggio ex Gesuitico per la Cassa del Dazio de' Poveri sul Vino col rimborso all'Erario Accademico, come pure che l'aggiacentevi Orto fosse venduto a pubblica Licitazione.

Risulta dal Protocollo Caple dda: 20. Agosto. 1778. al N^o 1. Pag. 220., che fù inoltrata tanto al R^o Consiglio Croatico di Zagrabia, quanto all'Augusto Sovrano Erario un'energica Rappresentanza per la conservazione delle scuole ginnasiali, e segnatamente per la continuazione dello Studio filosofico, giacchè, secondo la pia mente dei fondatori dovrebbe tutto il fondo accademico destinarsi pel mantenimento delle scuole diggià istituite a beneficio di questa Città, e non già per pensionare con esso gli ex-gesuiti di un estraneo Collegio. —

Risulta dal protocollo Caple ddo 12. Settbre 1778. No 2. Pag. 222. esser stata nuovamente rappresentata alla Clemenza Sovrana la indispensabile necessità di conservare le Cattedre filosofiche, mentre constava privatamente a questo Capitanato che, in forza di un recente positivo Sovrano Rescritto, dovevano restar sopresse le dette Cattedre sino a tanto chè potrà vendersi con Vantaggio la Signoria di Castua spettante al fondo accademico; determinò intanto il suddetto Capitanato in correlazione delle ragioni addotte nel precedente suo Rapporto dda 1o Agosto 1777. a favore dei poveri figli di Patria, e delle contermini giurisdizioni, che al solito annuo sussidio di f 150 „ — per lo studio filosofico vi si aggiungessero dalla Cassa civica f 50, e dalla Cassa del Dazio de Poveri f 50 „ —, onde così formare all'attuale benemerito Professore di Filosofia Du Giuseppe Novach l'annuo Onorario di f 250 „ —

Risulta dal Protocollo Caple ddo 5. Genno 1779. No 2. Pagina 274, che, malgrado l'Intimato del Re Consiglio Croatico ddo Zagabria 4. 9bre 1778. No 1075, con cui giunse non solo la infausta negativa Sovrana Determinazione sullo ristabilimento della già soppressa Cattedra filosofica, ma venne eziandio proibito ogni ulterior Ricorso nel merito:

a perchè la Cassa accademica nulla può più suppeditare per la sussistenza del già tante volte implorato Studio filosofico,

b. perchè l'Esibizioni fatte da questa Città non danno veruna sicurezza,

c perchè non vi esiste la pretesa necessità della Cattedra filosofica, stante la poca distanza da Fiume a Zagabria. Cionondimeno venne da qui umiliata a Sua Maesta l'Imperatrice una nuova ben motivata Rappresentanza in sostegno dello Studio filosofico, esibendosi questa Città di voler prendere in Consegn. cum onere et honore. tutta indistintamente la Massa del fiumano fondo accademico, e degli studj. —

Risulta dal Protocollo Caple ddo 4 febbro 1779. No 8. Pag. 302. che, mediante Rescritto Croatico ddo Zagabria 12. dello scorso mese marzo No 29. era rimesso questo Consiglio Caple all'effettiva Esecuzione della sovrana Ordinanza intimatagli li 4. 9bre a. p. relativamente alla soppressione dello studio

filosofico anche nel corrente Anno Scolastico; motivo per cui dovette sistersi presso la Cassa Civica il salario di f 200 „ — stato da qui, ultimamente promesso al Professore Novach ed il medemo Professore portarsi tosto a Zagrabia in qualità di supplente presso quella Ra Accademia, onde poter godere l'annessovi stipendio — che, premendo d'altronde a questo Consiglio Caple di qui ritenere almeno per i residui mesi dell'andante Anno scolastico 779. lo studio filosofico, aveva esso rinunziato all'annuo beneficio di (libre?) 600. Cera ammontanti a f 340 „ — per consacrarlo alla continuazione di detto Studio in forma privata, ossia di Correpetizione; ma vi aveva esso inoltre posta una volontaria Contribuzione in Denaro pel rispettivo Professore onde non cada in aggravio del regio Fondo Accademico.

Risulta dal Protocollo Caple ddo 27 Marzo 1779. N° 1. Pag. 312, che con Benigno Sovrano Rescritto di Vienna 12 dello scorso Mese febbraio N° 594. essendo stato richiesto questo Capitanato di dare un maturo schiarimento sopra 5. Punti relativi alla proposizione da esso umiliato a Sua Maestà l'Imperatrice in data 5. Gennaio a: e. circa la consegna di farsi a questa città di detta Somma risultabile dalla vendita dei Beni stabili del fiumano Fondo Accademico, chè di tutta la residua Massa del Fondo degli Studj riducibile in effettivo Contante, venne quindi inter alia dimostrato: che tutto l'Asse attivo del Fondo Accademico ascendeva a f. 145,884:18.

	Riporto	f. 145,884:18.
da cui detraendo il certo Asse passivo di	„	4,975:10.
	Avanzano	f 140,909: 8.
i quali agguagliati al 5 p C% dovrebbero importare l'annuo Censo di	„	7,045:30.

Che poi confrontato col presente annuo aggravio di tutta la Massa Accademica, cioè		
in Pensioni di f. 3,787:36. }		
in Salari di „ 2,750:37 }	„	6,538:13

vi rimarebbe un netto Avanzo Cassa in	f	507:17
Sicchè questa Città avrebbe dovuto aggiungervi al medesimo di	„	192:43

p poter inoltre mantenere il cotanto
 bramato Professore di Filosofia con
 annui
 nonchè il recentemente sistemizzato
 4^{to} Professore p la Umanita con annui
 almeno

f 500.—;

n 200.—

Totale fl. 700:—

Venne finalmente supplicata S. M. di voler rinunziare a questa Città cum onere & honore tutti gli Accademici Beni compresavi pure la Chiesa di S. Vito col Collegio, ed Orto aggiacente verso l'entro dettagliate 4. condizioni, e coll'obbligo di rassegnare alla Sovrana Corte colla fine di ogni anno lo Stato preliminare del contemplato Fondo Accademico.

Risulta dal Protocollo Caple ddat 10 luglio 779. N^o 1. Paga 336., e segnatamente dai §i 8. 23. e 26. della sistematica Sovrana Risoluzione emanata mediante Intimato del regio Consiglio Croatico dda Zagrabia 20. maggio a. c. N^o 478. sopra i 30. Punti della Rappresentanza Caple di 1^o Agosto 777. rassegnata all'e. r. Aulica Commissione Croatico-Ongarica:

a) che l'Affare concernente la bramata incorporazione delle Possessioni di Podbregh, e Lopacza a questo Distretto commerciale verrà separatamente trattato.

b) che il solito annuo Sussidio di f: 150 p la Cattedra filosofica (sebbene fosse stato istituito dall'in oggi abolita sportola delle Candele di Cera) debba tuttavia continuare in sollievo del senz'altro tenue Fondo dei Studj, giacche le Cattedre filosofiche non sono affatto soppresse, ma soltanto sospese sino al miglior stabilimento di detto Fondo, e giacchè la dispendiosa Cattedra di Nautica tuttora vi esiste.

c) che colle Benigne ripetute Risoluzioni siasi già provveduto anche qui all'insegnamento delle Classi Umaniori mediante due distinti Professori.

Risulta dal Protocollo Caple dda 15. Luglio 779. N^o 8. e 26. Paga 360. e 367, che il Comitato di Severino, in forza del N^o 55. del Protocollo Congregazionale dda Carlstadt 31. agosto 778, non avevasi dichiarato punto contrario, acciò la

Possessione Podbregh e Lopacza venghi col suo Economico e giurisdizionale rinunziata a questa Città Commerciale; come pure che avevasi disposto l'opportuno dal Consiglio Caple presso la sua Cassa Civica, onde pel mantenimento della Cattedra filosofica vengano ulteriormente corrisposti al Fondo Accademico annui f. 150.—

Risulta dal Protocollo Caple dda 2. 7bre 779. N.º 4. e 5. Paga 389 e 390., che fu implorata la locale regia aulica delegata Commissione di affidare all'amministrazione di questa Città l'importo dei Capitali risultanti dalla vendita dei Fondi Accademici in beneficio, conservazione, ed aumento delle Scuole, segnatamente pel ristabilimento della Cattedra filosofica — che in virtù dell'Intimato Croatico di Zagrabia 15. Luglio a. e. N.º 659. fù nominata un'apposita Commissione Caple p accuratamente esaminare, e riferire col suo rispettivo Bilancio tutta la presente attiva e passiva Manipolazione dei già venduti, ed ancora vendibili Beni Accademici.

Risulta dal Protocollo Caple dda 17. 7bre 779. N.º 2 Pag. 398. che a senso del documentato Protocollo, esibito dalla deputata Commissione circa la futura Amministrazione e Manipolazione dei Beni Accademici, il Dominio di Castua, quello che costituisce la maggior parte di detti Beni, formi l'approssimativo annuo reddito di f: 6855: 21 $\frac{1}{4}$
e l'aggravio di „ 1513: 15 $\frac{1}{2}$

Sicchè un netto reddito di f: 5342: 5 $\frac{3}{4}$

Riporto f: 5342: 5 $\frac{3}{4}$

Che però combinando quest'Introito, e quello dei residui Beni parte venduti, e parte vendibili coi rispettivi loro pesi vi avvanzino annualmente p

Cassa f: 299: 44

Che fù implorata S. M. p mezzo della sud. locale Aulica Commissione di voler rinunziare tutti li piuddetti Beni a comodo ed incomodo di questa Città, e verso parecchie Condizioni successivamente dettagliate, col permesso peraltro di poter dalla Cassa del Dazio de' Poveri interinalmente supplire tutto quell'Importo, che oltre il sopraccennato Awanzo di f: 299: 44. dalla Cassa Accademica sarebbe ancora necessario

p completare il Salario di un nuovo Professore: come ciò meglio rilevasi da varie altre preliminari disposizioni state contemporaneamente fatte dal Consiglio Caple.

NB. Malgrado la cessazione dello Studio filosofico seguita nell'anno 779. essendo rimasto l'obbligo a questa Città di pagare al regio Fondo letterario il solito suo annuo Sussidio di fmi 150; sospeser tuttavia la medema nello stesso anno 779 siffatto pagamento, e nel susseguente anno 780. riaperse motu propriu una privata Cattedra di filosofia, senza il minimo aggravio di esso Fondo letterario nella persona del Patrizio Giovi Nepe Dr. Celebrini.

Risulta dal Protocollo Capitanale dda 6 Giugno 781 N^o 1. Pag. 192. che, mediante Intimato Luogotenenziale dda 7 maggio a. c. N^o 2751, pervenne a questo Capitanato la benignissima Sovrana Risoluzione, con cui fù pienamente confermato quello stesso generale Sistema de' Studj, che sotto il glorioso regime di S. M. l'Imperatrice Maria Teresa di pia memoria era già introdotto nel Regno d'Ungheria e nelle annesevi Provincie — e poichè nell'anzidetto Sistema letterario trovavasi pure compreso lo Studio della Storia naturale da insegnarsi pubblicamente nelle rispettive Classi, e ne poteva quindi ridondare dalla di lei coltura un sommo profitto p tutto il Pubblico; venne percì raccomandato a questo Consiglio Caple, affine voglia non solo eccitare i Geometri e Fisici a lui subordinati, onde procurino di scoprire nel luogo di loro dimora i Corpi più rari coi suoi esperimenti, ma eziandio, allorquando vi esistessero molte simili scoperte, sappia esso trasmettere pell'ulteriore disamina al Museo dell'Università di Buda un'esemplare delle medesime coll'esatta descrizione del luogo di loro origine, nonchè collocare un'altro esemplare nei Musei ginnasiali di questo distretto p indi divulgare nei Fogli letterarj, e render così più celebre la Storia naturale Ungarica.

Risulta dal Protocollo Capitanale dda 1. e 10. Agosto 781. N^o 10. N^o 269. qualmente sulla difficoltà più volte esternata da questa Città alla regia Superior Direzione letteraria di Zagabria, nel pagare l'annuo sussidio di fmi 150. pel quivi mancante Professore di Filosofia, abbia ordinato Sua Maestà SS^{ma},

mediante il suo Consiglio Luogotenenziale Ungarico, che tanto pel passato, quanto pel futuro debba questa Somma esser accuratamente corrisposta al regio Fondo Accademico.

Risulta dal Protocollo Capitanale dda 15 7bre 781. N.º 4. Paga 296. che sulla Rimostranza del regio locale Direttore Ginnasiale Tommaso Martino Peri fù da questo Capitanato ingionto alla Cassa Civica di quanto prima pagare al Fondo Accademico la Somma di fmi 450., e ciò in dipendenza dai seguenti addottigli motivi :

a) perchè, non essendo lo Studio filosofico stato qui abolito (come doveva) all'anno scolastico 778., venne al rispettivo professore Novach pagato lo Stipendio di fmi 500. dalla Cassa del Fondo Accademico, allorquando questa non percepì in detto anno p tal titolo fuorchè soli fmi 150 dalla Cassa pubblica.

b) perchè cessata qui totalmente nell'anno 779, la Cattedra filosofica, non poteva più decorrere dalla Cassa accademica (a cui furono già incorporati i suddetti annui fmi 150) alcun Stipendio nè al Professore Novach, nè all' Ex-gesuita Vitnich, i quali nello stesso anno insegnavano qui privatamente la Filosofia.

c) perchè la Rimunerazione, che a questi due Professori fù da qui concessa nell'ann. 778, non poteva esser punto compresa nei conti della Cassa accademica, ma bensì in quelli della Cassa pubblica.

NB. Nell'anno 784. venne finalmente di cessare in questa Città anche lo Studio Matematico-Nautico per esser restituito alla Città di Trieste; questo era qui composto dai già noti due Professori Orlandi, e Capuano; rimanendovi quindi le sole Scuole ginnasiali con 5 Professori, ed un Supplente: ai quali 6 Individui era peraltro dalla Sovrana Munificenza accresciuto il primitivo loro Salario, e pochi anni dopo venne aggiunta alle 3 Classi gramaticali la Scuola elementare della Lingua latina.

Risulta dal Protocollo Capitanale dda 21 Luglio 790. N.º 8. Letta g. (?) qualmente sull' Operato della Commissione deputata da questo Capitanato tanto alla disamina dei Diritti pubblici, quanto alla combinazione degli Affari presenti coi passati,

che fossero suscettibili di una qualche riforma, o riduzione, aveva esso conchiuso di ricorrere immediatamente alla Sovrana Corte p la restituzione delle Scuole più alte, e del Seminario come fù per lo passato; onde potervisi con tal mezzo rilevare in Patria dei Soggetti, che siano utili a questo Pubblico, ed allo Stato.

Risulta dal Protocollo Caple dda 23 8bre 794. N^o 613, qualmente sulla benigna Sovrana Risoluzione, che con Intimato Govle del 15 Luglio a. c. N^o 1689. era comunicata p opinativa informazione a questo Consiglio Caple, e che aveva p oggetto non soltanto la Unione del Fondo Convittuale di Fiume con quello de' Nobili in Zagrabia, ma eziandio il ristabilimento, e sistemizzazione di uno, o l'altro di questi due Convitti, oppure la continuazione di un certo Numero di Stipendi a favore dei nativi fiumani in vece del pria goduto beneficio di loro mantenimento, ed educazione nel Convitto, venne da esso Consiglio concordemente deliberato:

a) che dimostrato avendo l'esperienza quanto dopo l'abolizione di questo Convitto soffesse l'educazione della fiumana Gioventù non ostante l'introdottovi sistema dei Stipendj, s'implori con un ben motivato Memoriale dalla Clemenza Sovrana la restituzione degli Studj filosofico e nautico, nonchè il permesso di poter progettare il Piano relativo ai medesimi;

b) che, non constando d'altronde a questo Capitanato il vero Stato attivo e passivo del regio Fondo Accademico di Fiume, si rivolga esso per la comunicazione del medesimo col mezzo del regio locale Governo alle rispettive Superiori Competenze: locchè ottenuto, si riservava esso Capitanato di sottoporre la finale sua dichiarazione al sullodato Governo relativamente alla contemplata Sovrana Risoluzione.

Risulta dal Protocollo Caple dda 14 9bre 794. N^o 700. il preciso tenore per extensum dell'energica ben motivata, e documentata Informazione, che dipendentemente al premesso Conchiuso di 23 8bre a. c. N^o 613. venne da parte di questo Capitanato sottomessa al requirente locale Dicastero in merito della Sovranamente progettata Unione del Convitto di Fiume con quello di Zagrabia.

Risulta dal Protocollo Caple dda 15 gennaio 796. N^o 9. qualmente questo Capitanato sulla comunicazione fattagli dal regio Governo locale con Intimato 10 Xbre a. p. N^o 3044. dello Stato attivo e passivo di questo regio Fondo accademico, ed abolito Seminario, da cui rilevavasi che i Capitali del Fondo Accademico ammontino a fui 127.968:49.
 e quelli del Convitto a " 43,884:18.

Totale f 171.853:

che però, dedotte le relative spese, vi esista un Passivo del Fondo Accademico in fui 1,192:32. abbia esso ulteriormente supplicata la valevole interposizione del sullodato locale Dicastero presso la più alta Competenza, onde i sopra mentovati Capitali del Fondo Accademico, e Convittuale (che sembrano investiti al tenue interesse di 3 p C%) venissero invece collocati o presso questa pubblica Casa fiduciaria al 5 p C%, ovvero presso questi Privati al 6 p C% verso doppia Cauzione ed intavolazione; essendo questo l'unico mezzo p poter conseguire un Fondo sufficiente alla restituzione degli Studj filosofico e nautico, che sono cotanto necessarj alla educazione della Gioventù, ed alla promozione del Commercio marittimo in questo Litorale — ritenendosi d'altronde provvisoriamente il moderno sistema degli Stipendj.

NB. Qual sia stato il tenore della rispettiva Relazione Governiale, lo dimostra il qui *sub* A. annesso Estratto protocollare dell'anno 798. N^o 733.

Risulta dal Protocollo Caple dda 12 Luglio 798. N^o 410. qualmente sulla Rimostranza fatta dal regio locale Arcidiacono Tomaso Peri in data 30 Marzo a. e. a questo Capitanato, onde in vista dell'attuale cadente stato di questo Clero regolare e secolare, nonchè del già qui languente Studio delle Scienze, venisse col massimo impegno da esso supplicante Sua Maestà di voler per lo meno ridonare a questa Città le Cattedre di Filosofia e Teologia morale, come pure di voler affidare tanto le medesime, quanto le residue Scuole Ginnasiali ad un Corpo religioso o dei Pieristi (che sono senz'altro istituiti pella educazione della gioventù), ovvero di qualunque altro Ordine, il quale poteva eziandio collocarsi in questo Collegio fù Gesuitico

allora spettante al Fondo Accademico, ed anche funzionare nell'annessavi Chiesa di S. Vito, essendo inoltre stato il Seminario opportunissimo di ricevere come per lo passato i Giovani studenti, e specialmente gli Alunni — venne quindi da esso Capitanato in origine avanzata la predetta Arcidiaconale Rimostranza al regio locale Governo colla divota Supplica, di volerla favorevolmente promuovere al Sovrano Trono, ed interpersi verso il Medesimo, acciò le bramate due Cattedre o almeno quelle di Filosofia e Nautica, fossero qui quanto prima ristabilite, nonchè affidate colle altre Scuole ginnasiali ad un'Ordine religioso, il quale potrebbe senz'alcun Aggravio Erariale venir comodamente alimentato da questo Fondo Accademico, e da quello degli Ex-Agostiniani.

Risulta dal Protocollo Caple dda 27 Luglio 799. N^o 420. qualmente sopra la premessa Rappresentazione di questo Capitanato dei 12 Luglio a. p. N^o 410. siagli, mediante Intimato Governativo del 18. Gennaio a. e. N^o 62, calato il seguente spiacevole Rescritto del regio Consiglio luogotenenziale Ungarico: che le presenti meno favorevoli circostanze di tempo, e la insufficienza del Fondo dei Studj punto non permettano che vi si possa aderire alla bramata introduzione dello Studio filosofico-nautico, e teologico-morale in questa Città, come neppure alla Consegnà delle Scuole ginnasiali ad un qualche Ordine religioso, ma che vi si debba attendere la prossima generale regolazione del Sistema letterario.

Risulta dal Protocollo Caple dda 11 9bre 801. N^o 691. qualmente venuto essendo questo Capitanato in cognizione, che l'oggetto contemplante la regolazione del Sistema letterario nel Regno d'Ungheria dipendeva unicamente dall'altissima Sovrana Decisione, abbia esso giudicato opportuno:

a) di umiliare mediante l'aulico Agente Carlo de Bujanovich un proprio suo Memoriale a piedi di Sua Maesta SS^{ma} pel cotanto sospirato effetto della restituzione degli Studj filosofico, e nautico in questa Città.

b) di sottomettere inoltre una Copia di detto Memoriale a S. A. l'Arciduca Palatino pell'ottenimento del suo potente Patrocinio in conseguenza di quella benigna propensione, che

si compiacque di personalmente dimostrare verso questa Città nella fausta occasione dell'ultimo suo qui fattovi soggiorno, finalmente

e) di far pervenire un'altra consimile Copia all'in allora da qui assente Sigr Presidente Governiale, e Capitano Civile Giuseppe de Klobusicky p la valida sua cooperazione del premesso importante argomento.

Non essendovi più altre Date posteriori fra gli Atti e Registri di questo pubblico Archivio, furono quindi intracciate le medesime nell'Archivio del locale regio Governo, dalle quali complessivamente risulta:

1^{mo} Mediante intimato dell'eccelso regio Consiglio Luogotenenziale Ungarico dda Buda 15 febbraio 803. N^o 3520. veniva p positivo Sovrano Comando incumbenzato questo regio Governo di esternare la propria sua Opinione ad esso dirigente Dicastero sopra i seguenti quesiti:

a) in qual Città marittima del Litorale Ungarico possa stabilirsi lo Studio-Nautico?

b) qual fisico Locale servir potrebbe a tal'uopo senza dover incontrare delle nuove spese?

c) di qual annuo Stipendio sia ora provveduto in Trieste un simil Professore?

d) quali spese accessorie siano forse annualmente necessarie per stabilire con utilità siffatta Cattedra?

2^{do} Nelle rispettive Relazioni Governiali sottomesse in Data 14 Luglio 803. N^o 1191, e 24 Xbre 804. N^o 2467. al regio Consiglio Luogotenenziale Ungarico, e da questo anche inoltrato al Sovrano Trono pell'introduzione in questa Città dello Studio tanto filosofico, chè nautico, si degnò Sua Maestà di risolvere mediante Intimato Luogotenenziale del 10 febbraio 807. N^o 2284. che, causa dell'occorrentevi Fondo, venga in questa Città soltanto introdotto lo Studio nautico nella maniera stessa come un di qui vigeva, e tuttora vige in Trieste, coll'annuo Salario di f^{ra}i 600. pel professore, e coll'annuo Compenso di f^{ra}i 150. p i Requisiti della Scuola, il tutto pagabile dal Fondo della regia Università — Significò inoltre contemporaneamente

il sullodato Consiglio luogotenenziale, di aver esso già fatto pubblicare nei fogli di Buda tale clementissima Risoluzione onde i candidati sappiano insinuarsi d'innanzi questo Governo entro il termine fissato sino tutto Maggio a. e., ed ordinò esso perciò a quest'ultimo di fare anche da canto suo la stessa divulgazione, nonchè di sottomettergli dopo spirato il termine la rispettiva Condizione, e finalmente di approntare frattanto il necessario Locale assieme coi Libri e Stromenti, che a senso della qui sub B. allegata Specifica diggià esistevano parte in questa Biblioteca, e parte nella Scuola del Disegno, cui poscia furono mutuati.

3^{zo} Seguita essendo da canto di questo regio Governo la testè ordinata pubblicazione di Concorso col mezzo delle sue uffiziose Corrispondenze, e Circolari dda 14 Aprile 807: N^o: 893, venne con sua Relazione del 7 Luglio di detto anno N^o $\frac{1142}{1295}$ rassegnata al committente Consiglio Luogotenenziale la Candidazione p la qui erigibile Cattedra Nautica sui soli due insinuatisi Ricorrenti Pietro Faribault, ed Antonio Imbert, il primo dei quali (come più provetto teorico e pratico in tale scienza) fù anche preferentemente raccomandato alla reggia decisione dal sullodato dirigente Dicastero colla rimarca per altro, che, attesa la di lui età avanzata, e la cronica sua affezione podagrosa, gli venisse per soli due anni provvisoriamente, ed a pura prova affidata la contemplata Cattedra, alla quale però previa la solita pubblicazione, dovrebbe già darsi principio col p^o ve anno scolastico 1807/8.

4^{to} Essendo stato con Intimato Luogotenenziale del 29 Xbre 807. N^o 36 351. partecipata a questo regio Governo la sovrana Risoluzione, con cui Pietro Faribault fù nominato Professore di Nautica, veniva esso Governco di b. m. appoggiare tanto l'Atto d'introduzione, quanto la ulterior sopra- ispezione di detta Scuola al suo gremiale Assessore Alessio de Junkovich (come senzaltro locale Direttore del Ginnasio, ed ordinario Riferente negli Oggetti di Commercio e Navigazione) il quale con suo Rapporto dda 3 Marzo 808. espose:

a) che il neo-risolto Professore di Nautica principiò bensì nello stesso giorno a fungere il suo Uffizio coll'intervento di quattro Discepoli; ma che, non avendo questi potuto p la

sopraggiuntagli affezione podagrica sortire da casa, e non essendo d'altronde ancora pronto nell' Edifizio ginnasiale il Locale destinato p la contemplata Scuola, darà frattanto le sue Lezioni in propria casa giusta il metodo vigente in Trieste, cioè dalle ore 9 alle 11 mattutine, e dalle 3 alle 5 pomeridiane, servendosi egli per ora dei rinomatissimi Autori italiani Brunacci e Marzutelli.

b) che, qualora poi potrà egli personalmente portarsi a questa Biblioteca pubblica, gli verrebbero estradati a piacimento tutti' i relativi Libri e Stromenti ivi esistenti; ed in tale occasione vi si scoprirà eziandio la vera mancanza dei residui Effetti da provvedersi, finalmente

c) che p poter appieno regolare siffatta Scuola di Nautica trovisi ancora necessario, che il Locale p essa prescelto nell' Edifizio Ginnasiale venisse a tal fine adattato, nonchè il moderno di lei Professore venisse indilatatamente provveduto dell'annua sua Competenza di *fui* 150. stata già clementissimamente risolta p la provvista dei requisiti scolastici.

5^{to} Questo regio Governo nel sottomettere che fece con Sua Relazione dda 8 Marzo 808 N^o 571. il tenore del premesso Rapporto al regio Consiglio Luogotenenziale, non omise pure d'informare: qualmente essendogli stato b. m. esibita dal gremiale suo Ispettore Edile il qui sub C. compiegato Calcolo delle Spese indispensabilmente necessarie pell'adattamento di detta Scuola pubblica di Nautica nel complessivo importo di *fui* 382:48., lo abbia esso sub sperati anticipatamente assegnato presso la sua Cassa Governiale Commerciale, supplendo inoltre il sullodato Superiore Dicastero, onde voglia non solo appiacidare questa straordinaria primitiva Spesa di *fui* 382:48., ma eziandio assegnare dal Fondo competente al nuovo Professore Faribault dal giorno di sua introduzione tutto l'annuo suo Salario di *fui* 150, che p la ordinaria provvista degli occorrenti Requisiti scolastici furongli, a parità del Triestino Professore di Nautica, annualmente risolti.

6^{to} Medianfte Intimato Luogotenenziale del 1^{mo} Marzo 808. N^o 4124. veniva significato p notizia e direzione di questo regio Governo; qualmente sulla dimanda testè avanzata ad esso dirigente Dicastero dal superior Direttore degli Studi in

Zagrabia = a qual giurisdizione, ed Ispezione debba quindi innanzi assoggettarsi lo Studio Nautico recentemente eretto in questa Città? = siagli stato contemporaneamente rescritto p futura sua regola, ed osservanza :

a) che tanto lo Studio Nautico, quanto il locale Ginnasio, cogli altri Istituti letterarj e scientifici debbano subalternarsi alla Giurisdizione, ed Ispezione del provinciale Direttore degli Studj; immediatamente poi debbano esser diretti, ed amministrati dal Direttore locale del Ginnasio, ch'era in allora l'Assessore Govle Alessio de Junkovics.

b) che dal distrettuale Direttore degli Studi debbano conseguentemente farsi le visite scolastiche, come pure sottomettersi da tempo in tempo le Relazioni al sullodato Consiglio Luogotenenziale, e finalmente nel caso di vacanza del Professore compilarsi anche la rispettiva Candidazione.

c) che p poter vieppiù sicuramente ed utilmente trattare e promuovere il Corso di questo Studio Nautico, dovranno tanto il locale, quanto il provinciale Direttore agire sempre di mutuo consenso con questo regio Governo, e tenersi seco lui in corrispondenza, come quello, a cui senzaltro incombe di amministrare e dirigere in pratica tutto l'oggetto pubblico nautico.

7^{mo} Con Intimato Luogotenenziale dda 26 aprile 808. N^o 8688. allusivo alla Relazione Governiale dello scorso Marzo N^o 571. venne significato qualmente siasi dato l'ordine al Prefettorato della generale Cassa Politico-fondazionale, onde dal Fondo della regia Università letteraria di Pest venghi non solo annualmente corrisposto al neo-risolto Professore di Nautica Pietro Faribault dal giorno 3 di detto mese Marzo in poi il sistematico suo annuo Salario di *fui* 600. unitamente a quella annua Competenza di *fui* 150. statagli benignamente applacitata p i Requisiti scolastici, della quale però dovrà esso Professore rendere Conto al committente Consiglio Luogotenenziale mediante la superiore Direzione di Zagrabia; ma che venghi eziandio pagata verso quitanza, e documentato Rendiconto di questo edile Ispettore la somma di *fui* 382:48. stata già anticipata da questa Cassa commerciale pel primo Adattamento del rispettivo locale.

8^{vo} Con benigno Decreto Aulico dda 10 Giugno 808. N^o 5961. emanato sopra il Memoriale umiliato a Sua Maestà dai Deputati spediti a Vienna da parte di questo Consiglio Capitanale, e segnatamente sopra quel Punto, con cui essi supplicavano la restituzione dello Studio filosofico, essendo stato ingiunto a questo regio Governo, che si dimostri il Fondo, da cui potrebbero esser qui dotati due stabili Professori di Filosofia; venne quindi, mediante Intimato Governativo del 3 Luglio a. c. N^o 1589 questo Consiglio Capitanale di esibire sul premesso Quesito la sua circostaziata Relazione col riportarsi a quanto fù negli anni decorsi diggià trattati in tal merito.

9^{mo} Dipendentemente a nuovo benigno Decreto Aulico dda 20 Gennaio 809. N^o 556. veniva dal regio locale Governo con suo Intimato del 22 febbraio a. c. N^o 447. eccitato questo Consiglio Capitanale di prestare quanto prima la già richiesta Relazione circa il Fondo occorrente p la Dotazione dei due Professori di Filosofia.

10^{mo} In dipendenza di un terzo Decreto Aulico dda 17 Marzo 809. N^o 2826 fù con Intimato Governiale dei 12 Aprile di detto Anno N^o 1001. ripetutamente adurso questo Capitano alla indilata sottomissione del Rapporto concernente il bramato ristabilimento dello Studio filosofico in questa Città. finalm^{te}

11^{mo} Questo regio Governo prese pell'opportuno stato di notizia il seguente Rapporto esibitogli in data del 12 Agosto 800. dal gremiale suo Assessore Alessio de Junkovich (avendo egli in qualità di locale Direttore del Ginnasio diggià fatto altrettanto verso la superior Direzione di Zagrabia) da cui rilevasi:

a) che, sebbene sia tempo fà pronta in questo Edifizio ginnasiale un'ampia comodità p la Scuola di Nautica, tuttavia il suo Professore Pietro Faribault continua di tenere in casa propria le rispettive Lezioni a motivo degl'incessanti dolori podagrici, che lo tengono obbligato al letto.

b) che il Pubblico di Fiume sembra cionnondimeno ottimamente persuaso degli ammaestramenti di questo Soggetto, mentre i suoi Discepoli vengono riputati p buoni Nautici dai Capitani di nave.

c) che peraltro, avendo egli ottenuto la fama di esimio Nautico a cagione appunto del suo lungo esercizio di navigazione, così già dimentico delle cognizioni teoretiche, e privo del Metodo scolastico, non sà quindi la Dottrina sistematica sommamente necessaria a qualunque Istruttore.

d) che p bene, e fondatamente apprendere lo Studio Nautico rendesi affatto indispensabile la piena conoscenza dell'Algebra, delle regole di Proporzione, della Geometria, ossia Longi- e Planimetria, della Trigonometria principalmente sferica, e della Geografia marittima, potendo forse omettersi la Stereometria, che tratta della solidità dei Corpi.

e) che, restringendosi l'attuale Professore di trattare unicamente la Parte pratica della Navigazione, col di cui mezzo formar si possono bensì dei Periti in arte, non già però dei colti allievi nella Scienza Nautica — essendo inoltre stata la benigna Sovrana intenzione nel fondare la Scuola Nautica in Fiume, d'istruirne pienamente in tal Studio la Gioventù di questo Litorale — riflettendosi finalmente alla osservata mancanza della Dottrina sistematica nel moderno Professore Faribault, nonchè alla cronica di lui infermità, ed alla sempre più vacillante di lui salute, p cui moltissime Lezioni devono spessissime volte omettersi; sarebbe quindi necessario che questa Cattedra di Nautica venisse dalla Superiore Autorità dichiarata p vacante, e tutti gli aspiranti alla medesima conseguentemente provocati di esibire a tempo debito le loro Suppliche, rimanendovi frattanto al suo Posto il presente Professore Faribault, onde possano da lui darsi almeno le istruzioni pratiche sino ad ulteriori provvedimenti.

Interessantissimo è pure un fascicoletto trovato tra le carte del Cimiotti. È un quadernetto formato da 7 mezzi fogli di carta piegati in due e cuciti insieme, sul quale un Gesuita si faceva degli appunti e traccie di temi per i giovani che frequentavano il corso di rettorica.

In capo alla prima pagina si trova scritto: „Incepi dictare haec Themata in Rethorica 10 9bris;“ seguono i temi con ampia traccia. Eccone alcuni:

Dices per periodum trim. quod in Orationibus judiciorum, concionum, senatus facile appareat, an is, qui dicit, sit tantum declamator an Orator.

Dices a simili per periodum, quod sicut difficile est evellere vetustam arborem, sic difficile est tollere vitia inveterata.

Dices per periodum lib. juventutem esse tempus aptissimum ad pietatem.

Dices per trim. quod cum cogitas de mysterio praesentatae in Templo Virginis, non possis non admirari et depraeicare joachini, et Annae in Deum pietatem.

Dices per Quad. quod non audeas negare amorem parentum etiam erga dissolutos filios esse naturalem; se quod valde imprudenter agant non moderando hunc dulcem amorem cum castigatione acerba.

Dices per quad. quod ebrietas vitium non dedecori modo, sed nocumento etiam homini sit.

Dices per trim. quod in hac vita misera nulla oblectatio sit expetenda.

Dices per trim. aut quadri. quod jucundum quidem sit tibi dicere de laudibus magnae Dei matris, sed quod initio orationis admiratio te suspensum teneat.

Hortaberis ad sedulitatem Rethoricae studiosos, et initium dices per per. lib. aut trim. dicendo quod anni reprehensione digni sunt si non diligenter Ciceronis Praecepta, atque orationes persolvant.

Dices per trim. aut quadri. quod precationis vis, atque efficacia omnia obtineat.

Ebrietas homini plurimorum fons et origo malorum est, quod efferes per periodum 3; confirmabis congerendo effectus ebrietatis, habita consideratione ad partes praecipuas hominis, quae ebrietate vitiantur.

SILVINO GIGANTE.
